

rassegnarono al sig. Prefetto le loro dimissioni.

Il nostro corrispondente ci manda altri particolari che la tirannia dello spazio ci obbliga di sopprimere.

Noi approvando la condotta dei sei Consiglieri rinunciatari, crediamo che il loro esempio persuaderà gli altri a fare altrettanto.

Verona. — Scrive l'Adige:

Sabato scorso sulla riva dell'Adige tra Peri e Rivalta un carabinieri ed un mandriano stavano pensando al modo di passare il fiume per recarsi alla stazione onde far viaggio.

Dall'altra sponda due guardie di finanza staccarono una barca per andar a prendere quei due; infatti attraversarono l'Adige e li fecero salire.

Ma siccome le acque erano molto alte — 80 centimetri sopra la guardia — e la velocità era grandissima, la barca battè in un masso, per modo che ebbe a soffrirne un guasto.

Di lì a poco i traghettanti s'accorsero che la barca faceva acqua e pian piano colava a fondo.

Le due guardie di finanza si lanciarono nell'acqua e gettatesi a nuoto guadagnarono in breve la riva.

Il carabinieri ed il mandriano si aggrapparono alla barca prevedendo la brutta fine che li attendeva.

Ma in quell'istante passava sulla strada che costeggia il fiume un condanno, il quale tagliata la fune che teneva legato un carico di fieno sopra il carro, entrò con essa ben entro nelle onde, gettò l'uno dei capi ai naufraghi ed ebbe la ventura di poterli salvare tutti e due.

L'Adige ha il racconto di due aggressioni successe l'altra notte.

L'una avvenne nello stradale da Albisano a Torri e ne fu vittima certo Giacometti.

L'altra a Bussolengo e ne fu vittima il negoziante Bortolo Consolini.

CRONACA

Padova 12 Luglio

Ospedale Civile di Padova.

Movimento degli ammalati nel mese di maggio 1879:

Divisioni Mediche — Entrati maschi 99, femmine 93 — usciti m. 73, f. 66 — morti m. 15, f. 10 — rimasti m. 95, f. 105.

Divisioni Chirurgiche — Entrati m. 43, f. 23 — usciti m. 30, f. 17 — morti m. 3, f. 1 — rimasti m. 47, f. 42.

Riparti speciali — Entrati m. 41, f. 39 — usciti m. 34, f. 36 — morti m. 3, f. 5 — rimasti m. 45, f. 65.

Malattie contagiose — Entrati m. 0, f. 0 — usciti m. 0, f. 1 — morti m. 4, f. 0 — rimasti m. 0, f. 0.

Chimica medica — Entrati m. 7, f. 6 — usciti m. 3, f. 4 — morti m. 2, f. 1 — rimasti m. 15, f. 12.

Chimica chirurgica — Entrati m. 7, f. 12 — usciti m. 8, f. 10 — morti m. 1, f. 0 — rimasti m. 14, f. 17.

Chimica oculistica — Entrati m. 17,

f. 10 — usciti m. 18, f. 12 — morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 10, f. 9.

Chimica ostetrica — Entrati m. 0, f. 17 — usciti m. 0, f. 17 — morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 0, f. 18.

Totale: — Entrati m. 214, f. 200 — usciti m. 166, f. 163 — morti m. 25, f. 17 — rimasti m. 226, f. 208.

Litanie. — La prima impressione che riceve il forestiero entrando nella nostra città è sceso appena di treno non è certo la più piacevole, ed è lecito a preveder fra gli altri possibili anche il caso che uno straniero venendo per trattarsi nella nostra città si faccia a prima vista tale un'ottima idea del Municipio-modello da pigliar il primo treno e scappar via. E avrebbe torto?

Dato — e con le previsioni che arrivano da New York non è improbabile — che questo forestiere arrivi in un giorno di pioggia, cos'è la prima cosa che egli è costretto a fare? Un pediluvio entro la pozzanghera scavata nel vivo sasso del marciapiede del cortile, nella quale fra breve saltelleranno i rannocchi e si moltiplicheranno i pesci.

La seconda operazione sarà quella di liberarsi dai monelli e dagli sfaccendati che van bighellonando fin là coll'unico scopo di romper... ciò che si capisce ai viaggiatori con la nenia importuna e la minaccia in caso non si accettino le loro proposte.

Poi v'hanno i mendicanti, poi vi sono i viali della Stazione che sarebbero così freschi ed ameni e che son invece così indecenti vuoti per le foglie cadute e lasciate, là finchè muore il Papa, vuoi perciò che si vede e — purtroppo! — si odora, accanto agli alberi, vuoti per quelle panchine su cui coraggioso davvero chi arrischia di sedersi.

Capisco benissimo che con la tanfara eterna di queste litanie io mirando seccante e seccantissimo, ma combattendo nella mia cronaca questa incruenta battaglia, ma consumando carta ed inchiostro e penne, ho la convinzione di meritarmi l'appellativo di cronista-modello, più che l'epiteto stesso non meriti il Municipio che ci governa.

E la litania per oggi è finita a domani... e poi.

Grutta cavat lapidem.

Inondazioni. — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este, 11. (Ore 10.30 p.)

L'Adige alle ore 6 segnava a Masi m. 1.49, a Boara Pisani m. 1.43, a Cavarzere m. 1.44 sopra guardia. Aumento effimero. Fu segnalato un decremento nel Tirolo. L'Adige a Trento

Pure, camminando, il pensiero loro era sempre là sugli ultimi fatti raccontati. L'uno taceva e pensava lieto delle rivelazioni fatte e insieme dolente di aver recato tanto dolore all'amico. L'altro pareva sognasse, astratto, assorto non vedeva quasi nemmeno dove andasse.

Vuolsi dire tutta la verità? egli non poteva negare quello che aveva veduto e toccato con mano, ma sul resto non credeva ancora niente; sperava poi che su tutto Giovanni avrebbe potuto fornire ampie spiegazioni.

Strano accidente! S'incontra un portatore, questi aveva una lettera per l'amico del padrone di Giovanni.

La lettera è di pugno di Giovanni; l'amico l'apre e la legge! Di che cosa si trattava? Nasiamola anche noi in quantochè veniva letta ad alta voce.

In essa il giovane direttore faceva le scuse se non erano ancora state pagate le cinque mila lire; dava però invece commissione per altre tremila. Il tutto sarebbe pagato quanto prima, non potendosi farlo al momento perchè il suo padrone, essendo stato travolto in una falsa speculazione, aveva perduto una somma ingente, che gli aveva vuotata la cassa. Finiva però col dire essere già nota la solidità del suo padrone che avrebbe indubbiamente superato felicemente la crisi e avrebbe fatto quanto prima onore ai propri impegni, nei quali in ogni cosa, appunto per la fiducia e la stima nel suo padrone, egli, Giovanni, per quanto potesse valeva, si faceva garante.

È innegabile che questa non poteva

alle ore 6 e 7 m. 3.25 sopra zero. Sereno. Nessun emergente.

Biglietti da 1000. — Fortunati coloro che li vedranno, che li sentiranno e che li custodiranno nei simpatici misteri del taccuino.

Per me invio loro così da lontano un saluto e il desiderio di tutto cuore di averli a me d'accanto.

Troncando il lirismo che mi commuove, vi annuncio che fra poco entreranno in circolazione al 20,000 biglietti da lire 1000 cadauno. Questi non avranno nulla di diverso dagli altri; saranno divisi in due serie coi numeri d'ordine 19 e 20, composte di 10 mila biglietti ciascuno e numerati dall'1 al 10,000.

Davvero che posta la domanda: Qual è il maximum dell'abnegazione, vi si potrebbe rispondere: Esser cronisti di un giornale e fare ai lettori di consimili annunci.

Le tende delle fruttivendole.

I colpi di vento dell'altro giorno misero in serio pericolo le tende delle nostre fruttivendole; fu un momento in cui il vento le investì e le alzò fra lo spavento delle donne. I cesti delle frutta furono anch'essi rovesciati, e le frutta disperse corsero per il selciato confondendosi.

Ognuno immagini il gridio delle nostre donne, cui è ben noto che la lingua non fa certo difetto; le benedizioni al municipio furono unanimi e se n'udirono a questo indirizzo di tutte le specie e qualità. La fraseologia ebbe tutte le proprie molteplici variazioni su tutti i toni; e la forma non poteva riuscire più piccante, svariata, completa.

Ma siccome ogni favola deve finire colla sua sentenza morale, così anche le nostre fruttivendole non si limitarono a sciogliere lo scilinguagnolo in impropri e frasi scorrette, ma finirono colle brave loro considerazioni, col mostrare la pretensione che quelle tende per ogni evenienza vengano saldate sul selciato.

Così esse poterono prendersela col municipio, col vento, colle tende e coi cavicchi che mancano e non tengono le tende salde a terra.

Una baccante. — Agli occhi dei nostri, bisnonni in toga, acoronate di mirto e di pampini e mezzo scoperte sotto una pelle di tigre, io non so cosa saranno apparse le sacerdotesse di Bacco — ma ai nostri giorni v'accerto io e se non ne avete visto — credetemele sulla parola — una donna ubbriaca è il più schifoso spettacolo che veder si possa.

Ce n'era una ieri in via del Santo, la quale doveva averne bevuto molto più che non potesse capire il suo sto-

essere scritta più infelicamente; s'aggiunge che fu letta contemporaneamente da colui al quale era diretta e dallo stesso padrone; che l'impressione prodotta fu quindi doppia.

Il padrone di Giovanni, che dimenticava quasi le migliaia di lire di cui vedevasi danneggiato, rimase seriamente offeso invece allorchè vide che d'aggiunta si scrivevano lettere che ne diminuivano il credito; rimase poi assai punto nel proprio orgoglio perchè Giovanni osasse fare garanzia per lui! L'orgoglio offeso fu il migliore argomento contro del giovane.

Si convinse quindi che quanto dicevasi era vero, e probabilmente anche al di sotto del vero; non ne volle sapere altro, e salutò l'amico, se ne andò, deciso di prendere un immediato provvedimento.

XV.

del mondo stesso il tempo alfine varia tutta l'essenzia, e d'uno in altro Stato il tutto si cangia, e nulla dura simile a sé medesimo; il tutto allorve fuggesi, il tutto muta, il tutto volge Natura....

(Lucrezio "Della natura delle cose, libr. V...")

Gran fautore delle umane vicende che si è il tempo! Varia in tutta la sua intima essenza la natura, si creano imperie e nazioni per indi sfasciarsi e sparire, l'uomo dall'alto precipita nella vergogna e viene sublimato chi appena ieri era segno di indifferenza e di disprezzo, passano le generazioni, gli usi si tra-

maco, perchè andava di qua e di là per la via, a zig, zag, a sglimbescio e minacciava ad ogni momento di perder l'equilibrio e di cader stramazzone.

La qual fine io non vi garantisco non abbia fatto, poichè ho svoltato alla cantonata e l'ho perduta di vista.

Teatro Garibaldi. — Ier sera ebbero luogo le prove generali dell'opera *I due Foscari* che va in scena stasera. — Dopo l'opera ci sarà il divertimento danzante *Le Odalische*.

Diario di P. S. — Gli agenti di P. S. procedettero ieri all'arresto in via Zodio di certo S... G... d'andi 20, calzolaio, perchè ozioso, vagabondo, nonchè imputato di furto in danno della propria famiglia.

Una al di. — (Storica) Un battaglione di soldati cammina sotto questa candela per uno stradale di campagna.

Fra i soldati c'è un volontario miop come... non vi saprei dire che cosa. Egli per non dar del naso in qualche pilastro porta i suoi bravi occhiali sul naso.

Un tenente se ne avvede e gli si fa d'accosto:

— Si levi gli occhiali — gli dice.

— Ma, signor tenente, senza non ci vedo.

— Via dico! Non li portiamo nemmeno noi che siamo ufficiali.

Ripeto e garantisco che è storica.

Bollettino dello Stato Civile del 9

Nascite. — Maschi 4. — femmine 2.

Morti. — Organo Pio di Giovanni, d'anni 12 — Maculan Bonato Filomena di Domenico d'anni 42 casalinga coniugata. — Burlin Luigi fu Biagio, d'anni 70 magnaio vedovo.

Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Opera *I due Foscari* del maestro Verdi. — Ballo, *Le Odalische* — Ore 9.

Corriere della Sera

Il Secolo ha da Parigi 10.

Respinti tutti gli emendamenti alla legge Ferry, la Camera francese approvò l'articolo settimo con 330 contro 185 voti ed il complesso della legge con 362 contro 159 voti.

Blanc in nome dell'estrema sinistra della Camera, prima del voto fece solo questa dichiarazione: Quando la Chiesa non avrà più privi-

mutano dall'uno al punto opposto, scendono dall'Olimpo gli Dei e cedono la loro presunta divinità a coloro che prima li adoravano.

Immaginiamoci quindi quali vicende subiscano nel loro vertiginoso avvicinarsi gli uomini e le cose minori! Le ricchezze con ridda vorticosa innalzano oggi chi ieri languiva nella più squalida miseria, per poscia ancora domani forse ripiombare nel nulla quell'uomo che dalla fortuna sembrava tanto liscio, onorato, amato.

Viene oggi ricoperto d'onori chi ieri appena era negletto e vilipeso. La natura che ci creò tutti uguali, volle conservarsi costante in una cosa sola, cioè nel mantenere il regno dell'incostanza e della inuguaglianza.

Quel giorno che ti abbandoni alle più gaie speranze dell'avvenire, tu ti trovi rimpioibato nelle più crude amarezze; forse allora che avvilito dalle tue disgrazie sei per cedere al destino, ti raggia inaspettata all'improvviso l'alba di una sorte migliore.

Eppure questa presunta inuguaglianza è appunto quella per la quale gli uomini possono chiamarsi uguali, senza attendere quella morte che rende davvero uguali tutti quanti, per quanto siavi gente che vuole la disuguaglianza anche oltre la tomba. Come l'acqua, ora avvallandosi ed ora burrascosa innalzandosi a vortici, sempre più o meno increspata, tende sempre a livellarsi, così la disuguaglianza nelle vicende umane è lo sforzo continuo d'uomini e cose a

leggi come l'esenzione dal servizio militare; quando non potrà più combattere lo Stato col denaro dello Stato, potrà darsi la libertà a tutti. Votiamo perciò la legge.

— Furono graziati altri 1468 comunisti.

— A Lione avvenne un nuovo sciopero.

I soldati morti in marcia

Sulla marcia forzata dei bersaglieri, da Torino a Condove, che costò la vita a parecchi soldati, e della quale abbiamo tenuta parola negli scorsi giorni, venne ordinata un'inchiesta.

Intanto a Condove furono celebrati i funerali alle povere vittime ed ecco come la *Gazzetta Piemontese* narra la mesta cerimonia:

Tutta la cittadinanza, gli ufficiali, i soldati accompagnarono all'ultima i due poveri estinti, caduti fulminati nella marcia da Torino al campo.

Il dolore era scolpito sul volto di tutti.

Povero appuntato Villanova, povero soldato Bonanni!

Le nostre lagrime valgono a lenire il dolore delle vostre famiglie!

Vittime sante del dovere — la terra vi sia leggera!

Alla quale lettera, il citato giornale fa seguire queste parole:

Noi non aggiungiamo commenti; speriamo che il Parlamento si renderà fedele interprete dei sentimenti universali di riprovazione che destarono questi ripetuti inutili sacrifici della vita di poveri soldati!

Il Sarcofago

di Santa Giustina

Una lettera pubblicata dal *Times* rese conto, tempo fa, della scoperta di un'opera autentica, ma rimasta ignorata fino al giorno d'oggi, di Donatello, che fu indubbiamente uno dei più grandi scultori che illustrarono l'Italia all'epoca del Rinascimento.

Forse, scrive il celebre periodico inglese, non vi è stato nessun scultore più grande di Donatello, il cui genio non ebbe alcun predecessore nell'antichità; egli fu l'astro più splendido del Rinascimento, e lo si può considerare come il vero precursore di Michel più che mortal angel divino.

Le collezioni di scultura italiana del Museo di South Kensington contenevano già parecchie opere autentiche e di una grande importanza dovute allo scarpello di Donatello; ma quella che andò ad arricchirle di recente, supera di gran lunga il valore di tutte le altre. È un sarcofago di marmo, di un solo pezzo, ed assai grande per poter contenere un corpo. Da una delle parti, in un ammirabile basso rilievo, si trova rappresentata la persona di cui un tempo contene-

questa uguaglianza che sta nei desideri e negli sforzi di tutti. Ma se la umanità raggiunse questo punto fatale ed agognato, cesserebbe il moto della natura e il pulito del cuore; appunto come l'acqua allorchè raggiunge la livellazione e si ferma finisce col impurificarsi.

Teniamolo dunque com'è, questo mondo, e lentamente soltanto di mitigare i dolori che dalla confusa inuguaglianza scaturiscono.

Questo avvicinarsi continuo si presta a tanti mali, ma eziandio a qualche gioia; un quarto d'ora di piacere compensa alle volte molte ore di dolore. Ed al piacere si presta alle volte la cosa più futile e ridicola; ci incantano queste variazioni; ci solleticano queste speranze; ci inebriano le pompe e le feste; come ci uccide del pari una gioia troppo inattesa ed il ridicolo.

Dovrebbe quindi ridere di tutti ed invece si fa tutto ingigantire nelle nostre passioni e nelle nostre ambizioni.

Chi più felice del padrone di Giovanni? chi più fortunato appunto di questo? Ma allorchè la infelicità non la si ha; è proprio della natura umana il crearsela. Vedemmo già come Giovanni fosse appunto ormai nel declino delle disgrazie; vediamo del pari come anche il suo padrone per colpa di lui venisse gettato nell'agitazione e negli scompigli, e offeso nell'amor proprio.

(Continua).

22 APPENDICE

MARIA

— Ma il carattere lo conosci?

— Sì.

— E di chi è?

— Di lui.

— E per conto di chi fa l'ordinazione?

— Per me.

— E non si tratta di poche lire? Sono cinque migliaia di lire ch'io gli ho consegnati in tanti generi, come appunto sono specificati nella sua commissione. E furono tutti generi di prima qualità.

— Oh! di questo non dubito.

— E su quei denari faceva proprio calcolo, perchè ne ho bisogno imperioso. Ma già fra noi ci combineremo; intanto pensa per prima cosa ad aprire gli occhi su quel giovane di cui ti eri formato un idolo.

— Sono qui tanto confuso che non so che cosa dirmi e farmi.

— Pensaci perchè a quanto si dice non sono io solo che debba avere denari per commissione di Giovanni a tuo debito.

La confusione non poteva essere maggiore; il dialogo fu interrotto e con esso sparve in entrambi ogni idea di divertimento. Gli amici si fecero senz'altro gettare al primo traghetto, e si posero a fare la strada a piedi.

va la salma; da ambo i lati poi vi è un angelo con panneggiamenti che tiene in mano un incensorio.

— Pero, quel sarcofago non era una tomba usuale, e come se ne rinvenivano tante; ma sibbene l'urna di una santa. Infatti, non è possibile immaginare nulla di più bello e poetico di quella figura sdraiata, il cui rilievo è tale che la si direbbe disegnata piuttosto che scolpita sul marmo. Coperta da capo a piedi di un velo o lenzuolo diafano, con la testa cinta da una corona attornata da un'aureola, invece di parere morta, la santa sembra addormentata nell'estasi di una eterna beatitudine. Le sue forme, quantunque umane, sono divinamente belle, e nello scolpire Donatello riportò uno dei più grandi trionfi dell'arte nella quale acquistò fama imperitura.

Ora che abbiamo sommariamente descritto il sarcofago marmoreo, che eccita l'ammirazione di tutti gli artisti di Londra, eccoci a raccontar come e quando quel capo d'opera fosse acquistato dal Museo di South Kensington.

Mesi sono, una piccola fotografia del sarcofago, che apparteneva allora ad un mercante di antichità di Venezia, fu mostrata al signor Robinson, che a prima vista riconobbe l'importanza dell'opera e indovinò da quale artista fosse stata eseguita. Immediatamente, il signor Robinson partecipò la scoperta fatta ai suoi colleghi del South Kensington, ed il sarcofago venne subito comperato per quel Museo ad un prezzo relativamente modesto.

È agevole l'immaginare con quanta impazienza fosse aspettato l'arrivo dell'opera artistica stata comperata sulla fede di una semplice fotografia; ma, non appena il prezioso marmo fu sbalzato ed esposto all'esame degli intelligenti, tutti convennero che era un'opera pregevolissima e sorprendente. Ma, domanderà qualcuno, come mai un'opera monumentale di tanta importanza potè rimanere ignorata per parecchi secoli? La spiegazione è semplicissima: il mercante che vendette il sarcofago al Museo inglese, lo aveva comperato a Padova, ove trovavasi in un giardino e serviva di trogolo, perchè la parte scolpita era rivolta verso terra, e non si poteva vedere.

Nel seicento, quando incominciò la voga del barocco in arte, ed in Italia si propagò la mania delle ricostruzioni e dei così detti restauri dei monumenti ecclesiastici, molti magnifici affari scolpiti e delle stupende opere del Rinascimento furono dichiarate barbare e passate di moda. A quell'epoca, delle centinaia di opere squisite ed ammirabili furono messe in disparte, e sostituite da costruzioni stracariche di legno o di metallo dorato, di marmi colorati e di ricchezze di ogni fatta, ma nelle quali mancava dell' tutto il gusto ed il sentimento artistico. È pertanto logico il supporre che l'opera di Donatello, ch'era d'una bellezza semplice e severa, nel seicento sia stata sostituita da qualche opera barocca.

Che il sarcofago posseduto dal Museo di South Kensington sia stato scolpito da Donatello è fuori di dubbio, poichè ogni linea e ogni forma di quell'urna funeraria rivela il fare di quel gran maestro; ma, il fatto stesso che la si trovò a Padova, fornisce una prova novella della verità di quanto affermano il signor Robinson e quanti altri sono intelligenti di belle arti, poichè è notorio che Donatello dimorò parecchi anni nella città di Padova, ove eseguì moltissimi lavori prima del 1455, anno in cui fece ritorno a Firenze ove morì nel 1468.

Quale salma contenesse quel sarcofago non si sa ancora, ma, siccome nelle *Vite dei Santi* del Butler si legge che a Padova ebbe i natali una santa detta Santa Giustina, la cui reliquia erano chiuse in un'urna che trovavasi sotto l'altare maggiore della chiesa di quella città dedicata alla santa stessa; ma che, nel 1627, anno in cui il coro della chiesa di Santa Giustina fu ricostruito, le reliquie della santa furono trasportate in una sontuosa tomba sotto il nuovo altare maggiore, non è per nulla improbabile che il sarcofago di Donatello, che ora fu bella mostra di sé nelle sale del Museo di South Kensington, non sia altro che la primitiva urna marmorea che racchiudeva le reliquie di Santa Giustina.

Corriere del mattino

Gli uffici del Senato del Regno hanno ieri completato l'Ufficio centrale per il progetto delle ferrovie e leggendo a commissario l'on. Cannizzaro.

L'Ufficio perciò si comporrà dei senatori Zoppi, Finali, Brioschi, Cannizzaro e Pescetto.

— Stamani S. M. il Re ha firmato i decreti di nomina dell'ingegnere Oreste Lattes di Torino e del sig. Virginio De Francisci di Genova ad ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale.

— Ieri S. M. il Re ha fatto pervenire ricchissimi doni all'ambasciatore del Marocco ed agli altri componenti l'ambasciata.

— Ieri si è riunita a Montecitorio la sotto commissione delle finanze.

L'on. Laporta ha dato lettura della relazione sul bilancio di definitiva previsione dell'entrata pel 1879. Il lavoro dell'egregio deputato, meritevole d'ogni elogio, fu approvato dai suoi colleghi e ne fu ordinata la stampa.

L'Adriatico ha da Roma 11:

Secondo il *Diritto* le liste finora pubblicate dai vari giornali sulla composizione del nuovo ministero sono inesatte.

Il ministero non è ancora completamente composto; si crede però che entro domani saranno pubblicati i decreti di nomina.

— L'onorevole Lovito rifiutò il ministero di agricoltura e commercio.

Dicesi che Varè abbia accettato il ministero di grazia e giustizia.

Quanto al ministero della guerra, mostrandosi il generale Bonelli incerto ad assumerlo, sarebbe predicato il generale Milon.

Pegli altri ministeri vi confermo i nomi che vi telegrafai ieri.

— L'ufficio centrale del Senato decise di rimandare la discussione della legge sul matrimonio civile a novembre.

— Secondo l'Italia il generale Garibaldi ritornerebbe prossimamente a Caprera.

— La notizia che si era sparsa circa un concordato fra la Russia ed il Vaticano, è prematura.

Il Generale Garibaldi
Leggiamo nel *Diritto*:

Sappiamo di fare cosa grata ai lettori dando loro ogni tanto notizie del generale Garibaldi.

Un amico che fu ieri all'Arenaccia, e che si intrattene più di due ore col generale, ci assicura che l'illustre patriotta è in un periodo soddisfacentissimo relativamente, sia, al carattere cronico de' suoi acciacchi.

I dolori sono miti e rari, l'appetito è discreto, le funzioni gastriche regolari.

L'umore del generale è sereno. Peccato che sia costretto ad una immobilità quasi assoluta. Il più lieve tentativo di articolazione, sia delle braccia, sia delle gambe gli produce dolori spasmodici e gli lascia lo spirito turbato per molte ore.

GAZZETTINO

Grande Lotteria Genovese CON 10,000 PREMI

Tentar la fortuna è un vastissimo quanto arduo problema e nel tentar di scioglierlo ad ogni costo molti se ne vanno in malora.

Una combinazione la quale mentre non è destinata a rovinare alcuno permetterà di tentare la fortuna ben d'avvicino è tal cosa da accingersi senza dubbio a braccia aperte.

Questo spiega la causa del grande favore che incontrò fin dalla sua prima proclamazione la grande lotteria deliberata in Genova sotto il patrocinio di una Commissione di egregi e notissimi cittadini dei quali ha la presidenza il sindaco Generale Parodi.

Si tratta d'una lotteria con diecimila premi, che tutti nel loro lussureggiante assieme sono già esposti nel grande salone del palazzo Governativo in coincidenza coll'epoca delle feste per il concorso e congresso agrario regionale.

Fra i premi principali figura uno splendissimo servizio d'argenteria di tavola, cui il fortunato vincitore po-

tra, quando gli aggradi, preferire la somma di cinquemila franchi; figura inoltre fra i premi un grande piano forte Herz a coda di Polissandro cui il vincitore potrà anteporre la somma di lire duemila.

Metodo della lotteria: un numero non maggiore di centomila biglietti, del costo di lire una divisi in diecimila serie ciascuna delle quali dal premio sicuro, premio che per ogni singola serie verrà determinato da apposita estrazione mentre da un'altra urna verrà estratto il numero della serie risultata vincitrice.

L'epoca dell'estrazione è fissata pel 20 luglio corrente.

Tutta questa operazione si corona degnamente nel nome della beneficenza perchè il prodotto della grandiosa lotteria andrà diviso fra gli asili infantili di Genova, l'Istituto dei ciechi, la scuola per i rachitici, i comitati di beneficenza di sestiere, le scuole del circolo filologico e i danneggiati dalle inondazioni.

Completiamo queste notizie colla pubblicazione del programma in 4^a pagina a maggior comodo dei nostri lettori i quali se desiderano approfittare di questa straordinaria occasione devono rivolgere subito le domande di biglietti alla ditta incaricata della vendita, Fratelli CASARETTO di Francesco, in Genova, Via Carlo Felice, 10. (111)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Il *Journal des Debats* ha da Vienna che Battemberg riceverà a Tirnova gli agenti delle potenze e recherà domani a Sofia per ricevere il firmano di investitura che non gli fu consegnato a Costantinopoli.

MADRID, 10. — Alla camera Martos democratico dichiara che il suo partito è disilluso e rimprovera a Canovas di non aver consigliato la grazia a Moncaesi.

BUKAREST, 11. — Nella questione degli ebrei il Senato persiste a voler proporre una soluzione contraria alle vedute del governo.

NEWYOK, 10. — A Menfi vi furono altri cinque casi di febbre gialla. Si ebbe un morto.

LONDRA, 11. — Alla camera dei comuni ebbe luogo un incidente in seguito alla presenza sulla tribuna di uno straniero che prendeva note sulla discussione della disciplina dell'esercito. Il presidente disse che era un funzionario autorizzato da lui e quindi abbandonò il seggio presidenziale. Domani si discuterà la proposta di disporre se il presidente aveva diritto di dare questa autorizzazione. Fu ripresa quindi la discussione del progetto sulla disciplina dell'esercito.

BUKAREST 11. — Secondo ulteriori informazioni, finora soltanto metà dei commissari delle sezioni della Camera e del Senato sarebbe contraria alle vedute del Governo sulla questione degli ebrei.

NEW YORK 11. — Il panico a Menfi diminuisce in seguito al rapporto dei medici sui casi nuovi che non sono febbre gialla, tuttavia gli abitanti continuano a fuggire. Il caldo è eccessivo negli stati del Sud. Parecchi morti d'insolazione.

ROMA 11. — Il *Popolo Romano* dice che finora sono assicurati i seguenti ministri:

Catrolò, presidenza ed esteri
Villa, interni
Grimaldi, finanze
Baccarini, lavori pubblici
Perez, istruzione.

Il *Diritto* dice che è atteso a Roma il generale Bonelli, chiamato per telegramma.

NAPOLI 11. — Alle istanze dell'ekedive, di poter dimorare in una città dell'impero ottomano, la Porta rispose invitandolo a rimanere qualche tempo in Europa.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Circolare N. 2041.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini degli articoli 33 (B) dello Statuto e 109 (B) del Regolamento, i signori azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 20 corrente alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca sito in Via Maggiore n. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva do-

menica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Le modificazioni allo Statuto saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal giorno 13 corrente fino a quello della seduta.

L'importante degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 9 luglio 1879.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore
A. FUSARI A. SOLDA

Oggetti da trattarsi

1. Esposizione delle condizioni della Società a 30 giugno a. c.
2. Fissazione del limite massimo della somma da impiarsi in Conto Corrente attivo durante il semestre in corso.
3. Modificazione agli articoli 3, 15, 33, 34, 37, 38, 40, 50 e 52 dello Statuto. 1985

CONSIGLIO

d'Amminist. della 3. Brigata
del 8. Regg. Artiglieria

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant. si procederà nella Caserma di S. Benetto in questa città avanti il sig. Presidente del suddetto Consiglio d'Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provvista della paglia occorrente per la lettiera dei quadrupedi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio di maggioranza della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant.

I concorrenti per essere ammessi all'Asta dovranno fare un deposito di L. 1000.00 presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione.

Le spese d'asta e di registro e bollo saranno a carico del del beratario.

Padova, addì 5 luglio 1879.

Il Segretario del Consiglio

1980 G. GIULI CERVI

FARMACIA KOLLER

allo Struzzo d'Oro

Vara Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante e efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo

Koller

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Koller come più attivo del Ferro Diazizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonico-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di turdo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo

concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

10,000 PREMI

Un premio garantito ogni Ser e a 10 Biglietti

Vedasi il programma in IV. pagina

Revalenta Arabica

[Vedi quarta pagina]

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli li Giuseppe Indri
Borgo Codalunga, n. 4759, Padova

1989

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO
Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE
(1943)

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio",
IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La su nominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500.000 —
Riserva premj Ramo incendi » 953.138 90
Trasporti » 85.507 95
Vita e vitalizi » 4.213.269 82
Riserva per danni Incendi » 47.257 50
Trasporti » 133.97 50
Casi di morte pen- » 18.250 —
Fondo di Riserva Capitale » 363.561 75
Totale L. 8.314.963 42

Annue introito premj circa L. 6.450.000 —

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La su nominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1878)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 2313.

Ricive' ogni lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiera

Consultazioni e Operazioni a Gratis per i poveri

Gabinetto aperto in Vienna tutti i giorni, a S. Marcello. (1875)

10,000 PREMI

Un premio garantito ogni Serie di dieci Biglietti

L'Estrazione avrà luogo in Genova il 20 luglio 1879

I biglietti originali autorizzati con Decreto del Prefetto di Genova 6 maggio 1879

concorrono per intero a tutti i premi e si vendono

UNA SOLA LIRA CADUNO

PIANO DELLA LOTTERIA

Il numero dei biglietti è limitato a centomila, diviso in diecimila Serie da dieci numeri ciascuna. Ogni biglietto porta impressa la Serie (che varia dall'1 al 10,000) ed il numero che si ripete ad ogni serie completa dall'1 al 10.

Il sorteggio dei premi viene eseguito mediante due urne separate, la prima delle quali contiene i 10,000 numeri della Serie e la seconda i 10 numeri nei quali ogni serie è suddivisa. Si estrae da ambe le urne un numero, ed il biglietto che corrisponderà alla serie e numeri estratti consegnerà il premio distinto col num. 1 nel catalogo, e così di seguito. Il solo numero estratto dalla seconda urna che ne contiene dieci verrà ogni volta rimesso nell'urna medesima sino al completo sorteggio di tutte le 10,000 serie contenute nella prima urna.

In tal modo ad ogni Serie completa di dieci biglietti è destinato un premio certo.

IMPORTANZA DEI PREMI

Il valore reale dei diecimila premi oltrepassa le lire 75,000 e sono tutti esattamente descritti nel catalogo che si spedisce gratis e franco agli acquirenti di almeno dieci biglietti: il 1° premio si compone di un magnifico servizio da tavola di argenteria massiccia od in sua vece l'egregia somma di

LIRE ITALIANE CINQUEMILA

prezzo netto senza deduzione di sorta a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro un mese dalla data dell'estrazione.

Il 2° premio: Pianoforte Herz & Co. in palissandro, che il venditore si obbliga di riacquistare, entro il termine suddetto per

LIRE ITALIANE DUEMILA

Tutti gli altri premi sono di un valore, sia artistico, sia intrinseco non comune, come facilmente si rileva dal catalogo.

DATA E DURATA DELL'ESTRAZIONE

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Genova il 20 Luglio 1879, coll'assistenza della Commissione ordinatrice presieduta dall'on. Sig. Sindaco.

Potendo l'estrazione durare più giorni alla fine di ogni sessione le urne saranno accuratamente chiuse e sigellate. Le serie e numeri estratti saranno pubblicate giorno per giorno, e l'elenco generale sarà distribuito gratis e spedito franco a tutti gli acquirenti di biglietti appena ultimata l'estrazione.

SCOPO DELLA LOTTERIA

Gli Asili Infantili, l'Istituto dei Ciechi, la Scuola per fanciulli rachitici, l'Associazione dei Comitati di Sestiere per l'esercizio della beneficenza, le scuole del Circolo Filologico — ecco cinque Istituzioni alle quali non può mancare la simpatia del Pubblico.

Una lotteria, che è rivolta a soccorrere quelle utilissime istituzioni, e presenta ad un tempo una ben ideata combinazione, offrendo la probabilità di conseguire premi rilevanti, dove necessariamente incontrare il favore di tutti.

A tal uopo la Commissione ordinatrice si è posta alacramente all'opera, fidente che il risultato corrisponderà alle speranze dei promotori, ed alla fama filantropica onde le Popolazioni Italiane vanno giustamente lodate.

Dacché le istituzioni che la Lotteria intende beneficiare non possono essere sorde alle gravi calamità che di questi giorni colpiscono le popolazioni ferraresi, piemontesi e lombarde, fin d'ora resta stabilito che ciascuna delle istituzioni anzidette verserà una elargizione a favore degli inondati.

LA COMMISSIONE ORDINATRICE

Parodi comm. gen. Enrico, Sindaco di Genova — Wantrain Cavagnari avv. prof. Vittorio — Callegari cav. G. B. — Fagiani Severino — Tedeschi Angelo di B. — Camere proc. Vincenzo — Di Clavesana conte Alfredo — Gavotti march. Gerolamo — Amerigo Enrico — Cesia comm. prof. Emanuele — Oberti prof. Giuseppe — Du Jardin cav. dott. Giovanni — Bert comm. Amedeo — Bixio A. F. — Bonara Agostino — Cambiaso march. Gian Maria — Castagnino cav. Luigi, Intendente di Finanza — De Katt cav. ing. Gian Luca — Di Campolattaro march. Emilio — Ghiotti Augusto — Gibelli Mario — Imazio Federico — Moreno Giacomo — Sciacaluga Francesco.

BIGLIETTI IN VENDITA

La commissione ordinatrice ha affidato la vendita dei biglietti alla Ditta Fratelli Casaretto di Francesco di Genova via Carlo Felice N. 10 (Casa fondata nel 1868) alla quale si dovranno rivolgere con tutta sollecitudine, le rispettive domande attenendosi alle condizioni seguenti:

Prezzo di cadun Biglietto separato L. 1
di caduna Serie completa di 10 biglietti con premio certo » 10
di raccomandazione postale di ogni invio di biglietti C. 50
qualunque sia la quantità richiesta. » 50
del Catalogo dei premi.

N.B. Chi acquista almeno dieci biglietti riceverà in dono gratis e franco di posta il Catalogo dei premi. — Ogni biglietto dà gratuitamente diritto d'ingresso all'esposizione, per una sola volta.

La suddetta Ditta CASARETTO si assume dietro richiesta dei vincitori di ritirare e spedire i premi a domicilio.

AVVERTENZE

Le rimesse dei valori devono farsi per lettera raccomandata onde garantirle dalle conseguenze della dispersione, perchè la Posta non risponde della consegna dei valori contenuti in lettere semplici. Si possano inviare in lettera semplice i Vaglia postali di cui il mittente per qualunque evento deve conservare il rispettivo scontrino.

Essendosi già venduti oltre a Settantamila biglietti, coloro che desiderano farne acquisto sono invitati a dirigere subito le loro richieste alla suddetta ditta Fratelli CASARETTO di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, che spedisce a volta di corriere.

Le domande che perverranno dopo la chiusura della vendita saranno subito respinte assieme all'importo.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, otis, tutti i disordini del petto, della gola, dello stato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosi, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1879.
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come, un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71460. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1/2 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta nei Cioccolatti in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78; in adotti in 5 scatole di latte per 12 tazze fr. 8; per 24 tazze fr. 2 50; per 48 tazze fr. 4 50; per 120 tazze fr. 12.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova: Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrighetti, farm. al Pozzo d'Orò - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

Candelette Porte Remede-Reynal Suppositorio Vendita IN PADOVA nelle farm. CORNELLO e 59 PIANERI

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

COLPE GIOVANILI OVVERO **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'** TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI contro **L'indebolita Forza Virile** E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete. Rivolgersi all'autore prof. E. Singer — Milano, San Dalmazio, 9. Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

Avvertiamo i nostri lettori e specialmente gli amatori della prestidigitazione, che quanto prima si presenterà nella nostra città una occasione rara ed unica e che non mancherà per certo di attirare tutta l'attenzione del pubblico. Il sig. Ghizzoni di Parigi, si fermerà qualche giorno tra noi esponendo in vendita una quantità di apparati magici, giuochi di prestigio, scherzi e sorprese. 1984

La Tipografia del BACCHIGLIONE eseguisce **VIGLIETTI DA VISITA** a L. 1.50 al cento

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR è omatico digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)
Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.